



REPORTAGE

BILBAO

L'ARTE LA FA BELLA E RICCA

Così trendy e cool perché la città basca è un disseminato museo all'aperto. Furono 300 professionisti a rilanciarla, girarono il mondo in cerca di idee e la trasformarono: da centro minerario diventò tutta design

MARCO DI CAPUA
BILBAO

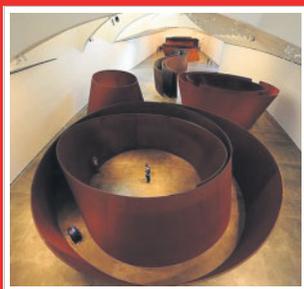
Quando si arrivò qui, dieci anni fa, facendo un tour dei principali musei d'arte spagnoli, Bilbao non era ancora così trendy & cool. Magari si capiva al volo che il Guggenheim progettato da Frank O. Gehry, inaugurato nel 1997 e oggi capace di attrarre 2 milioni di visitatori all'anno, aveva piantato la bandiera della città basca sulle mappe del mondo, e lo aveva fatto anche in modo definitivo e piuttosto spettacolare. Ma quella lu-

cente, metallica e curiosissima cosa appariva davvero come un'astronave aliena imprevedibilmente atterrata sulle rive del fiume Nervión. Nel senso che allora non si percepì il quadro d'insieme, quel «stiamo lavorando per voi» che avrebbe riconvertito a U tutta Bilbao, come se ne fosse ormai il genoma.

IL RAGNO E IL CANE

Alcune migliaia di pannelli di titanio spessi pochi millimetri e satinati e stazzonati e perfino ammaccati come le portiere di un'auto dopo un tamponamento, alternati a dorati blocchi di pietra arenaria di Granada e a cristalli catalizzavano ipnoti-

camente lo sguardo, e ancora non ci si sarebbe immaginati che di lì a poco quella specie di colossale delfino o fiore (dipende da dove lo si guarda) se la sarebbe vista con il megaragno di Louise Bourgeois o coi grappoli di sfere argentee di Anish Kapoor (però c'era già di guardia il bel Puppy, il cagnolone erboreo di Jeff Koons, benché ancora tutto verde e non in fiore com'è adesso). Né era ancora apparso, come a seguito di una specie di rivalsa, l'intervento di Daniel Buren che nel 2007, per il decennale del museo, aveva rivestito di rosso il ponte de la Salve, incombe su Gerhy dall'alto, manco si trattasse di un nuovo match Berni-



La mostra del momento

«Serra-Brancusi»

Due dei più grandi scultori del XX secolo, insieme, racchiusi nell'archetipo di Museo, il Guggenheim di Gehry. Le cinquanta opere di Constantin Brancusi e Richard Serra rimarranno in mostra fino al 15 aprile.

